

LABORATORIO MERCATO. PROPOSTA DI LINEE GUIDA DEL COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI CITTADINI.

A.S. Dojo Equipe Bologna, Associazione "Fuori le Mura", Campagna "C'è un buco nell'acqua", Centro Sociale "Katia Bertasi", Centri Culturali delle Parrocchie di San Cristoforo e del Sacro Cuore, XM24, Servizio di Mediazione di Comunità del Comune di Bologna.

La valutazione sulla prima fase di attività del Laboratorio e gli obiettivi per la sua conclusione.

I primi quattro incontri della prima fase del Laboratorio hanno costituito un momento di lavoro comune importante e soddisfacente, che non era scontato. Ma solo al termine di questo percorso sarà possibile esprimere giudizi.

La riuscita del Laboratorio potrà essere misurata solo sulla base del progetto finale del comparto Mercato e in particolare:

- a) per la qualità delle sue proposte circa il modo di organizzare nuovi spazi e
- b) per come si inserisce nel contesto urbano in generale, per migliorarlo nei principali punti critici.

Il ruolo delle associazioni.

Le associazioni possono inserire in un percorso di partecipazione gli interessi dei cittadini per renderli più incisivi davanti alle istituzioni o ad altri attori. E' sempre presente infatti il rischio che si confondano gli interessi della comunità con le istanze dei singoli o di gruppi portatori di interessi molto localizzati.

Per riuscire in questo compito le associazioni partecipanti dovranno tenere la porta aperta ed essere capaci di portare tra chi non ha partecipato i problemi su cui si discute e si decide, mantenendo sempre un principio di trasparenza nello svolgimento del proprio ruolo.

Gli obiettivi del coordinamento delle associazioni.

I nostri obiettivi possono essere riassunti nel tentativo di portare le posizioni finora emerse nel Laboratorio verso indicazioni più chiare e nette circa la qualità del progetto e per il suo inserimento positivo in un più generale processo di riqualificazione.

Si tratta di esprimere nel modo più preciso possibile ciò che è comune a gran parte dei partecipanti al Laboratorio. E' uno sforzo di concretezza che occorre chiedere a tutti senza abbandonare il rigore sul piano della qualità che tutti perseguono.

Gli obiettivi specifici:

- 1) Concludere il Laboratorio con una sintesi condivisa, realistica e impegnativa per verificare in modo chiaro ed evidente la considerazione che l'Amministrazione Comunale avrà delle esigenze espresse.
- 2) Terminata la progettazione ed approvazione del Piano Particolareggiato, il Laboratorio dovrà proiettarsi verso attività di progettazione delle realizzazioni (disegni, arredi di spazi pubblici come piazze, verde, strade, ecc.). Questo *Laboratorio di Realizzazione* potrà coinvolgere ulteriori e nuovi partecipanti, rivolgendosi soprattutto alle generazioni più giovani, attraverso le scuole, e alle professionalità tecniche presenti e disponibili nel quartiere.
- 3) Procedere ad iniziative di accompagnamento del Piano Particolareggiato, con un'attenzione particolare alle previsioni relative a mobilità privata, servizi di trasporto pub-

blico, percorsi pedonali e ciclabili, zone da risanare, per giungere (nei tempi stessi di approvazione del Piano Particolareggiato) ad un accordo sulle misure che l'amministrazione si impegna ad attuare nel corso della realizzazione del comparto.

- 4) Rendere l'esperienza del Laboratorio un punto di partenza e preservare il patrimonio di interesse, partecipazione e crescita di conoscenze di quanti vi hanno preso parte; estendere la partecipazione a quanti non sono intervenuti in un processo di elaborazione più ampio al fine di costruire nel tempo un insieme di proposte che consenta di invertire il processo di degrado del tessuto urbano.

PROPOSTA DI SINTESI DA PARTE DEL COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI CITTADINI.

Queste proposte intendono porsi all'interno delle raccomandazioni emerse dal laboratorio, impegnandosi ad esplicitarle e ad articularle.

Le 6 linee guida della proposta di sintesi.

Le 6 linee guida riguardano:

1. la congiunzione fra il comparto e la zona nella quale si colloca;
2. la mobilità interna, ma soprattutto esterna con particolare attenzione ai pericoli di crescita insostenibile del traffico veicolare privato;
3. la distribuzione del verde pubblico;
4. le collocazioni di funzioni nell'area (scuola, sede AUSL, ecc...);
5. la qualità costruttiva e delle infrastrutture d'area;
6. i luoghi di sviluppo della socialità e delle forme di aggregazione.

LE LINEE GUIDA DELLA PROPOSTA: 1) LA CONGIUNZIONE FRA COMPARTO E QUARTIERE ESISTENTE (Via Fioravanti-Via Gobetti).

Uno dei maggiori difetti del Piano Particolareggiato adottato è la previsione di una sorta di barriera posta fra il comparto ed il quartiere esistente.

Lungo tale linea di confine vengono posti 2 alberghi ed uffici (fronte su Via Carracci); 2 edifici di mole consistente riservati a parcheggio (1.000 posti ciascuno), la Sede unica degli Uffici Comunali, gli Uffici di Quartiere, la AUSL (angolo Via Fioravanti-Via Gobetti); lo studentato concepito come un lungo serpentone che costeggia Via Gobetti con un muro esterno in funzione di barriera antirumore.

Tutta questa linea va ridefinita con l'obiettivo di creare un effetto legante con il contesto circostante.

Via Fioravanti da Via Carracci a Via Tiarini. Il primo tratto di via Fioravanti fino al parcheggio di pertinenza degli Uffici comunali è l'unico su cui si può intervenire strutturalmente poiché da lì iniziano le costruzioni relative alla Sede Unica.

Questa area va ridefinita per ridare respiro all'abitato di Via Fioravanti creandole uno spazio aperto adatto sia alla fruizione delle persone dirette in Stazione, sia degli abitanti della zona. Uno spazio

per il quale devono essere indicate anche le soluzioni di qualità estetica, della mobilità veicolare e le misure che evitino il disturbo della quiete e il pericolo di degrado di quest'area.

Via Fioravanti da Via Tiarini a Via Albani. Questo tratto è caratterizzato dalla presenza della Sede Unica degli Uffici Comunali. Nessun intervento strutturale è possibile poiché quest'opera è già stata appaltata. Qui inizia però uno spazio che si amplia rispetto a via Fioravanti, con un marciapiede di 10 metri di larghezza comprendente le alberature. Dal marciapiede si scende verso gli ingressi del Comune che sono posti a -1 mt dal livello stradale.

Noi chiediamo di rendere possibile al Laboratorio di prendere in visione dei progetti relativi a questi spazi, gli usi che avranno i locali non destinati ad Uffici, quali possibilità vengono date per adattamenti all'insieme.

Via Fioravanti – angolo Via Gobetti Spostamento della sede AUSL da questa collocazione per spostarsi in una zona che consenta la gestione razionale dell'atteso incremento di traffico.

Via Gobetti. Su Via Gobetti vanno eliminati modelli e opere inestetici, impattanti, portatori di insicurezza. Su questa parte del comparto più che su altre la progettazione deve indicare il più possibile i dettagli al fine di consentire una valutazione pienamente soddisfacente sull'aspetto che assumerà la strada e sul rapporto tra l'attuale abitato ed il comparto.

LE LINEE GUIDA DELLA PROPOSTA: 2) MOBILITA'.

La concentrazione di poli funzionali (Stazione ferroviaria, Stazione dell'Alta Velocità, Sede unificata degli uffici comunali, AUSL), insieme al nuovo insediamento abitativo, determinerà un forte incremento di mobilità su tutto il sistema viario della Bolognina. Noi riteniamo che vadano adottate misure rivolte a governare la domanda di mobilità con mezzi privati: a fronte di un maggior numero di persone che si muoverà sul nostro territorio (e a cui va garantita la libertà di movimento) si dovrà non aumentare il numero dei transiti di veicoli a motore sulle strade attuali e comunque dichiarare i limiti a tali incrementi.

Gli interventi e gli impegni dell'Amministrazione dovranno ispirarsi ai seguenti criteri:

- a) assumere ogni previsione adottabile per scoraggiare l'uso di mezzi privati a motore per il raggiungimento dell'area Stazione-Mercato;
- b) coordinare gli strumenti di governo della mobilità dell'intero quartiere con le misure previste sul comparto;
- c) considerare attraverso simulazioni e valutazioni di impatto ambientale le sinergie con altri sviluppi significativi nell'area Bolognina-Lame (nuovi insediamenti Lazzaretto e Fiera, centro commerciale area ex Minganti);
- d) assumere come priorità la realizzazione di opere per la riduzione dei carichi di traffico di attraversamento del quartiere sull'asse est-ovest (da Via Zanardi a Via Stalingrado).

Il comparto si caratterizza per la sua raggiungibilità con i mezzi ferroviari dall'hinterland. Con la definizione delle linee di servizio pubblico urbano si dovrà garantire anche il collegamento dall'interno della città. Perciò, essendo garantita in tal modo la libertà di movimento anche senza l'uso dell'auto, andrebbero adottati e sperimentati principi più avanzati per una politica del traffico cittadino, attraverso:

- a) tutti i parcheggi interni all'area (sia chiusi che in strada) devono poter essere sottoposti a misure di regolazione dell'accesso e della sosta da parte del Comune;
- b) la politica tariffaria della sosta deve prevedere prezzi superiori a quelli del trasporto pubblico;
- c) le tariffe della sosta nelle aree limitrofe (da definire in funzione di una valutazione del raggio di azione) devono essere stabilite in coordinamento con le tariffe interne al comparto;
- d) sia per le regole di transito che per quelle sulla sosta, motocicli e motoveicoli devono essere equiparati alle auto;
- e) il Piano deve contenere gli elementi per sistemi di controllo efficaci;
- f) assume grande importanza quanti e quali accessi e punti di uscita sono consentiti ai veicoli a motore; ciò determina notevoli conseguenze sull'uso delle strade del quartiere;
- g) via Fioravanti deve essere considerata come asse centrale tra Via Dall'Arca e l'asse Nord-Sud e non strada di confine del comparto: a ciò deve ispirarsi la previsione di mobilità su questa strada e come essa sarà servita dal trasporto pubblico.

Non possono essere tralasciate in questo ambito le misure riguardanti il **trasporto pubblico**. A tale proposito occorre prevedere:

- a) il collegamento del comparto con il centro della città, utilizzando la linea già esistente a valutandone le possibili modifiche di percorso;
- b) una linea di servizio pubblico efficace sull'asse Est-Ovest (asse 89), che costituisca una valida alternativa, concorrenziale al traffico privato, esplorando la possibilità di adeguarla come filobus;
- c) si rendono necessarie opere di agevolazione del transito pedonale, da e per il comparto, mediante un percorso ciclopedonale dal comparto stesso a Piazza dell'Unità e la riqualificazione delle strade adiacenti al comparto, i tratti di strada fra Via Dall'Arca e Via Fioravanti (le vie Albani, Zampieri, Tiarini, Carracci);
- d) il comparto dovrà appartenere ad una zona di sosta diversa dall'attuale zona A della Bolognina.

LE LINEE GUIDA DELLA PROPOSTA: 3) VERDE PUBBLICO.

La collocazione del verde nel Piano adottato ha il difetto di non risolvere la carenza di un vero luogo verde accessibile con facilità (piedi e bicicletta) da tutta la Bolognina. Il verde previsto è nell'area più lontana dal quartiere, la superficie prevista non è adeguata alla creazione di un vero parco in grado di soddisfare anche nell'ambito urbano il bisogno di un rapporto con la natura. Occorre pertanto sviluppare l'area verde verso Via Fioravanti, aumentandone la superficie e mantenendone l'unitarietà con Villa Angeletti, che altrimenti diventerebbe un parco non frequentato e creare effetti sinergici con la scuola e il suo verde.

Per quanto riguarda il Centro Sociale e la Palestra è importante la loro collocazione all'interno del Parco per un maggiore presidio della zona oltre che la gestione del parco da parte di volontari. Inoltre, in questo modo si potrebbe risolvere anche la totale mancanza di servizi pubblici che attualmente caratterizza il Parco di Villa Angeletti.

Il verde concentrato e continuo (con Villa Angeletti) determina benefici ambientali molto più forti di una pari quantità di verde frammentato (habitat, raffrescamento, ricambi di aria).

Sui confini del parco vanno collocati punti di aggregazione che potranno ospitare realtà diverse, comprese anche funzioni di manutenzione e cura del parco stesso.

Ogni punto del parco dovrà essere visibile dalle abitazioni che lo circondano per renderlo maggiormente rassicurante a ogni tipo di utenza.

Nel Laboratorio di realizzazione andrà disegnato il Parco con il supporto di tecnici (agronomi, architetti, naturalisti, ecc.) ed il coinvolgimento delle nuove generazioni. Si potrà anche progettare al Centro Sociale per Anziani l'attività di un gruppo di volontari per la gestione del parco, una gestione non solo ordinaria, ma che guardi anche alle iniziative per interventi ambientali, pulizie straordinarie e tutte quelle attività ed iniziative che potranno far sentire il parco come patrimonio di tutti. Sarà per questo importante il coinvolgimento del quartiere, a partire dai partecipanti ai laboratori, alle associazioni presenti sul territorio, con una particolare attenzione a forme di coinvolgimento dei più giovani.

LE LINEE GUIDA DELLA PROPOSTA: 4) COLLOCAZIONI DI FUNZIONI NELL'AREA.

Le ricollocazioni delle funzioni sono il risultato sia di considerazioni critiche rispetto ad alcune collocazioni nel progetto adottato (è il caso della posizione della scuola, del Centro per anziani, AUSL), sia conseguenza delle previsioni adottate per realizzare le altre linee guida.

Questo comparto contiene previsioni che impediscono la multifunzionalità in ogni suo punto (Sede Unica, Parcheggi, sede AUSL). Questo dato crea forti preoccupazioni sulla possibilità di ottenere spazi che rispondano a esigenze di sicurezza delle persone e cose o al coniugare frequentazione e attività di svago e di aggregazione con quelle di tranquillità. Quindi il principio della multifunzionalità va visto nel complesso creando anche interrelazioni tra aree monofunzionali e non cercando semplicisticamente di porre un po' di residenza al fianco degli edifici pubblici.

La decisione della AUSL di non realizzare uffici nell'area, ventilata nel corso dei lavori del Laboratorio, ci motiva a chiedere di non procedere ad ulteriori costruzioni, soprattutto in un'area ad elevato indice costruttivo come quella del comparto.

LE LINEE GUIDA DELLA PROPOSTA: 5) QUALITA' COSTRUTTIVA E DELLE INFRASTRUTTURE D'AREA.

I principi da realizzare con l'urbanizzazione del comparto sono: sostenibilità, qualità ambientale, qualità sociale. Ciò potrà essere realizzato mediante un uso consapevole e limitato delle risorse naturali (acque, energia, materia, territorio), la minimizzazione degli impatti sull'ambiente delle attività umane (inquinamento dell'aria e dell'acqua, rumore, ambienti domestici e collettivi sani e vivibili).

Sono questi alcuni elementi che possono costituire la base materiale ed ecologica alla costruzione di una qualità urbana e sociale complessiva che sia accessibile a quanti abiteranno l'area interessata dall'intervento.

Energia. Il progetto prevede già la possibilità di uso di energia con produzione fotovoltaica, per il cui ammortamento dovranno essere previste apposite misure, in modo da facilitare l'accesso a tutti.

Le condotte. Il Piano già contiene e si auspica che conservi la previsione di percorsi sotterranei per far passare acqua, gas, cavi telefonici ed elettrici in modo che gli interventi di manutenzione o aggiunta di nuove condotte non determinino rotture in superficie.

Il sistema delle acque. Il sistema già previsto prevede la gestione delle acque piovane per usi collettivi (manutenzione e innaffiamento del parco e del verde di vicinato, per esempio). Attenzione va posta alla collocazione della vasca di laminazione, che raccoglierà le acque in eccesso, per la quale occorre evitare la collocazione nelle aree centrali del parco. A questo proposito occorrerà porre attenzione anche alla permeabilità del terreno, attraverso l'uso di materiali idonei, oltre che alla carica inquinante delle acque piovane. La vasca in realtà limita la superficie fruibile di parco, si dovrà perciò pensare ad una estensione della superficie verde realmente fruibile.

A queste attenzioni va aggiunta la necessità di riciclo delle acque *grigie* per gli usi domestici, accorgimento che contribuisce al risparmio di una risorsa sempre più preziosa.

Impianto di cogenerazione. Riteniamo sia necessario un chiarimento relativo a posizionamento, dimensione e tecnologie dell'impianto di cogenerazione, per verificare se è preferibile prevedere la realizzazione di più impianti di dimensioni più limitate.

Sotto il profilo ambientale, infine, occorrerà porre grande attenzione ai criteri costruttivi ed ai materiali per la realizzazione dei fabbricati e delle opere infrastrutturali. A questo proposito sembra opportuno avanzare alcune indicazioni:

- utilizzo di materiali naturali, privilegiando quelli rinnovabili;
- soluzioni a basso dispendio di materiali (cordoli, pavimentazioni, pali, eccetera), privilegiando strutture esistenti e sistemazioni a verde;
- orientamento degli edifici, coibentazioni adeguate, scelta e disposizione delle piante di vicinato tra e sugli edifici per migliorare l'efficienza termica e le condizioni climatiche (soleggiamento, ventilazione, raffrescamento naturale, eccetera);
- soluzioni impiantistiche per ridurre i campi elettro-magnetici;
- soluzioni di spazi per asciugare il bucato con sole e aria;
- pavimentazioni carreggiabili non impermeabili;

Per l'importanza del progetto e per la sua natura sperimentale nel contesto cittadino le associazioni propongono di arrivare ad assetti gestionali del comparto di carattere partecipato, allo scopo di coinvolgere cittadini e fruitori nella gestione della cosa pubblica non collegata a mozioni di principio, ma alla vita quotidiana e a dimensioni concrete.

LE LINEE GUIDA DELLA PROPOSTA: 6) I LUOGHI DI SVILUPPO DELLA SOCIALITA' E DELLE FORME DI AGGREGAZIONE.

Uno dei problemi del quartiere in cui si realizzerà l'intervento è costituito dalla limitata presenza e fruibilità di spazi pubblici di aggregazione e socializzazione per le diverse fasce di popolazioni residenti. La riprogettazione partecipata dell'area offre la possibilità di affrontare questa situazione, offrendo anche l'opportunità di apportare miglioramenti di cui potrà godere tutta la città. Ciò potrà essere realizzato anche attraverso il riutilizzo e l'adattamento di strutture in precedenza non destinate a tali funzioni.

L'individuazione e la collocazione all'interno del comparto di spazi di socialità e di aggregazione dovrà rispondere alle seguenti finalità:

1. valorizzare il "capitale sociale", formale e informale, presente nel quartiere, (associazioni, volontariato, parrocchie, ...)
2. contrastare processi di degrado e di crescita del sentimento di insicurezza civile, legate all'abbandono in cui si trovano parti del territorio, in particolare nelle fasce orarie serali
3. creare spazi pubblici per attività culturali fruibili da tutto il quartiere e dalle sue diverse popolazioni
4. assicurare, in particolare agli studenti che saranno ospitati all'interno del comparto, alcuni "servizi culturali" (ad esempio una sala studio)
5. favorire le relazioni sia tra coetanei sia tra generazioni diverse, ma anche la comunicazione tra popolazioni locali e popolazioni provenienti da altri paesi, valorizzando quel tratto multi-culturale che sta assumendo "naturalmente" il quartiere
6. sostenere una più autentica e completa integrazione del comparto con il tessuto urbano circostante sotto il profilo sociale, contribuendo al perseguimento di obiettivi di rivitalizzazione del vivere insieme nell'intero quartiere e di sviluppo delle forme e delle opportunità di aggregazione sociale.

Il perseguimento degli obiettivi indicati potrà essere assicurato attraverso alcune attenzioni progettuali:

1. salvaguardare la destinazione ad uso pubblico degli edifici "sopravvissuti" del Mercato Ortofrutticolo (Torre Nervi e Piazza Coperta), che potranno assumere il ruolo di centro del comparto, luogo vocato ad iniziative più legate alla residenza interna e della Bolognina, incrocio tra parco, residenze, accessi dalla Bolognina storica.
2. individuare all'interno del comparto due tipologie di spazi:
 - i. uno spazio da destinare ad attività di animazione culturale, soprattutto serale, da destinare in via prioritaria ad attività teatrali, cinematografiche e musicali utilizzabile dalle diverse realtà associative presenti nel quartiere. Questo nuovo spazio dovrebbe, oltre a rispondere alla sua funzione primaria, contribuire ad "animare" quella parte del comparto, lontana dalle abitazioni, che nelle ore serali si troverebbe "abbandonata". E' auspicabile, pertanto, mantenere anche un utilizzo serale della struttura, al fine di garantire la massima continuità operativa.
 - ii. Spazi da destinare alla presenza delle realtà associative, formali e informali, del quartiere, orientato soprattutto ad attività di intervento relative al disagio sociale e che accompagnino l'integrazione del comparto nel tessuto sociale del quartiere, caratterizzato da multiculturalità e da fenomeni di disagio natura. Tali spazi dovranno vedere la presenza di iniziative di associazioni di volontariato, delle realtà parrocchiali presenti nel quartiere e di progetti attenti alle dinamiche sociali e culturali presenti nel territorio urbano. Una particolare attenzione dovrà essere dedicata all'area più vicina alla stazione ferroviaria, che per definizione è di per sé una zona interessata dalla presenza di forme di marginalità sociale. La collocazione di questi spazi e il loro ambito

di azione dovranno utilmente collocarsi in aree di confine tra il comparto e il quartiere (oltre alla stazione, il parco pubblico e il suo collegamento con il parco di Villa Angeletti).

Gli spazi indicati sopra indicati dovranno avere alcune caratteristiche, tali da assicurarne una fruizione ottimale da parte della popolazione del quartiere e della città. È opportuno che nella fase progettuale si tenga conto quindi di tali elementi distintivi:

1. assicurare flessibilità e modularità nell'uso degli spazi, in modo da assicurare la diversificazione delle attività. In tal modo si cercherà di evitare l'identificazione con una singola funzione-attività per mantenere la frequentazione aperta a ogni genere di pubblico.
2. individuare prioritariamente quelle funzioni-attività socio-culturali che nel quartiere sono ora del tutto assenti (ad esempio attività espositive, sale per conferenze, video proiezioni)
3. non prevedere o eliminare eventuali barriere architettoniche

Oggetto di attenzione particolare dovrà assumere il commercio all'interno del comparto. Le tipologie e le localizzazioni commerciali costituiscono uno strumento importante per conseguire gli scopi individuati e dare loro un senso compiuto. In linea di principio le attività commerciali possono sortire l'effetto di contribuire a rendere vitale la convivenza civile e sociale nel comparto e ad elevare qualitativamente la rete di relazioni al suo interno. Ciò deve però essere accompagnato da una forte attenzione alla tipologia degli esercizi commerciali, che possono essere indirizzati alla copertura di nicchie di mercato di qualità, non coperte da supermercati e da grandi superfici. Solo a titolo esemplificativo, il comparto (o le sue immediate vicinanze) potrebbero ospitare un mercato settimanale dei produttori di agricoltura biologica, opportunità praticamente assente nella città di Bologna.